

# Continua la corsa degli affitti: più 107% dal '99

Nelle grandi città assorbono fino all'86% del reddito. Indagine di Sunia, Cgil e Censis

di Luigina Venturelli / Milano

**LOCAZIONI** Gli italiani in affitto non hanno vita facile: da un lato i rincari dei canoni hanno raggiunto livelli record in linea con le più grandi capitali europee, dall'altro la locazione si conferma una scelta obbligata per le fasce più deboli della popolazione, in

particolare anziani e nuclei monoreddito. Così i disagi si sommano ai disagi e la casa di proprietà diventa un sogno sempre più ambito. Secondo un'indagine effettuata da Censis, Sunia e Cgil, infatti, sono 4 milioni e 180mila le famiglie italiane che vivono attualmente in affitto, pari al 18,7% del totale, cioè quasi due punti percentuali in meno rispetto al 2004, quando erano il 20,3%. Di gran lunga una minoranza rispetto ai proprietari, ma anche rispetto alle famiglie euro-

pee in locazione, che invece superano il 40%. Secondo il rapporto, i canoni di locazione tra il 1999 e il 2006 hanno registrato un incremento medio del 107%, con punte del 112% nei centri con oltre 250mila abitanti e del 128% nelle grandi città. Il canone medio si aggira sui 440 euro al mese, ma le variazioni sul territorio sono considerevoli: si va dai 580 euro del Centro ai 376 del Sud, dai 454 del Nord-Est ai 426 del Nord-Ovest. Altro discorso riguarda le città, dove le cifre salgono subito a 600 euro mensili per i centri con più di 250mila abitanti, il 53% in più dei valori registrati nei piccoli centri.

A risultare drammatico è, soprattutto, l'incrocio con i dati relativi al reddito delle famiglie che vivono in affitto: il 76,4% ricade nella fascia al di sotto dei 20mila euro annui, il 20% fino ai 30 mila, mentre solo il 3,5% dichiara di avere un reddito familiare superiore ai 30mila euro. E nelle grandi città, dove i canoni sono più alti e più ampie le fasce con entrate minori, la situazione peggiora ulteriormente: le famiglie in affitto con reddito sotto i 10mila euro sono il 24,5% contro il 18,1% dei centri sotto i 250mila abitanti. Se ai canoni si aggiungono anche le spese, il bilancio familiare è praticamente esaurito: il valore medio per il pagamento di acqua, gas, luce e riscaldamento è di 175 euro al mese. Così, la spesa complessiva legata alla casa incide sulla fascia più bassa (10mila euro annui) per il 62% del reddito nei centri sotto i 250mila abitanti e per l'86% nelle grandi città. La parte più consistente dei nuclei familiari in affitto (ben al 67% monoreddito) è rappresentato da famiglie di due-quattro persone, pari al 70,4% del totale, mentre le famiglie numerose con cinque o più componenti sono il 10,5% e le persone singole il 19,2%, di cui il 58% è costituito da donne.

no in affitto: il 76,4% ricade nella fascia al di sotto dei 20mila euro annui, il 20% fino ai 30 mila, mentre solo il 3,5% dichiara di avere un reddito familiare superiore ai 30mila euro. E nelle grandi città, dove i canoni sono più alti e più ampie le fasce con entrate minori, la situazione peggiora ulteriormente: le famiglie in affitto con reddito sotto i 10mila euro sono il 24,5% contro il 18,1% dei centri sotto i 250mila abitanti. Se ai canoni si aggiungono anche le spese, il bilancio familiare è praticamente esaurito: il valore medio per il pagamento di acqua, gas, luce e riscaldamento è di 175 euro al mese. Così, la spesa complessiva legata alla casa incide sulla fascia più bassa (10mila euro annui) per il 62% del reddito nei centri sotto i 250mila abitanti e per l'86% nelle grandi città. La parte più consistente dei nuclei familiari in affitto (ben al 67% monoreddito) è rappresentato da famiglie di due-quattro persone, pari al 70,4% del totale, mentre le famiglie numerose con cinque o più componenti sono il 10,5% e le persone singole il 19,2%, di cui il 58% è costituito da donne.



## MOTO MERCATO

Piaggio vola e lancia la Gilera Fuoco

**Piaggio ha presentato ieri a Berlino** il nuovo Gilera Fuoco, il primo Suv nel mondo degli scooter, nato sulla scia del successo del modello Mp3 (la tecnologia a due ruote anteriori). Gilera Fuoco monta un motore 492 di cilindrata «twin spark» e rappresenta il prodotto più potente della Piaggio con una velocità massima di 150 km/h. Sarà commercializzato dalla fine del mese di maggio. Il prezzo è di 7.600 euro.

In occasione della prima mondiale della Gilera Fuoco il direttore generale operations del gruppo, Daniele Bandiera, ha annunciato che le vendite del gruppo Piaggio, primo in Europa con il 31% del mercato e quarto nel mondo, nel primo trimestre 2007 hanno registrato un aumento in Italia del 36% su base annuale nel segmento delle due ruote con motori oltre i 50 cc, rispetto ad una crescita generale del mercato del 28%. La quota di mercato di Piaggio è passata dal 32% al 34%, ha detto Bandiera. Anche in Europa, secondo i dati relativi ai primi due mesi, il gruppo è cresciuto del 21%, due punti in più del mercato (+19%).

# «Giù le tasse con la manovra 2008»

Padoa-Schioppa: fuori dall'emergenza ma il risanamento non è ancora compiuto

/ Roma

«La probabile crescita nazionale del 2% del Pil nel 2007 è un risultato notevolissimo rispetto alle previsioni». Il ministro del Tesoro Tommaso Padoa-Schioppa ha ribadito così il buon momento dei conti pubblici parlando a Genova a un convegno sulla crescita del Nord-Ovest. Un momento irripetibile, secondo il ministro, che apre parecchie buone prospettive per il Paese. Prima tra tutti quella di liberarsi dall'onere di correzioni del deficit troppo faticose. «Ci sono già 7,5 miliardi per il risanamento nella prossima finanziaria», annuncia il ministro confermando la cifra indicata nella Trimestrale e ribadendo l'intenzione di destinare gran parte delle maggiori entrate al debito.

Il titolare del Tesoro non si sottrae all'altro tema dominante della politica italiana: la riduzione delle tasse. «Dobbiamo essere capaci di amministrare questo successo - avverte - per potere confermare «una riduzione delle aliquote con la finanziaria del 2008». Anche qui una conferma: meno tasse si potranno concedere solo dopo una verifica efficiente dell'andamento delle entrate e un allargamento della lotta all'evasione. Dunque, non prima del 2009.

La «sfida massima» ha detto ancora il ministro, «per me resta quella sul fronte della spesa, di cui dobbiamo migliorare la qualità». Il ministro ha ricordato che il risanamento «non è ancora compiuto» anche se «siamo usciti dall'emergenza» e ha detto che biso-

gna «ancora reperire risorse per rimettere l'economia sul sentiero di crescita», perché «la trasformazione strutturale non è ancora compiuta».

C'è «certezza, o comunque una solida fiducia - ha ribadito Padoa-Schioppa - che gli obiettivi posti con Bruxelles saranno raggiunti quest'anno anche con un ulteriore margine. In parte è anche un margine strutturale che ci fa risparmiare nella manovra correttiva del 2008, quando serviranno 7,5 miliardi che abbiamo già da parte».

Altro capitolo importante per la finanza pubblica riguarda la crescita. «Se vogliamo che la crescita italiana diventi quel che potrebbe essere, magari del 3%, - ha detto il ministro - dobbiamo sapere vedere le differenze, sapere premiarle e avere meccanismi che le riconoscano». La sfida non è facile, soprattutto se prevale l'idea che si debba far finta sempre di non vedere fra chi fa meglio e chi fa peggio - ha continuato Padoa-Schioppa - Come a scuola sembra che non sia più possibile bocciare nessuno e quindi l'insegnamento deperisce, così rischia di accadere in molte altre situazioni del Paese». Secondo il ministro è complicato ma concettualmente «giusto immaginare addirittura una corrispondenza diretta tra il contributo all'erario di un settore, come ad esempio i porti, e il finanziamento di un'opera specifica che possa accrescere la capacità produttiva».

## L'INTERVISTA FRANCESCO VALLI

Il numero uno del «braccio nazionale» della British American Tobacco spiega le strategie della multinazionale dopo la privatizzazione dell'Eta

# «Il tabacco italiano? Leggero e senza licenziamenti»

di Bianca Di Giovanni / Roma

Non vuole licenziare, vuole concentrare con le parti sociali e con il territorio, e soprattutto vuole mettere i soldi sul tavolo piuttosto che chiedere sussidi allo Stato. Niente male come agenda per l'amministratore delegato di una multinazionale (parola tabù a sinistra). La pensa così Francesco Valli, numero uno del «braccio italiano» della Bat, British American Tobacco, il gruppo inglese che ha realizzato l'unica privatizzazione del centrodestra, acquistando tre anni fa l'Eta (Ente tabacchi italiani). Oggi in Italia fattura 670 milioni di euro (2006) e dà lavoro a 1.150 persone, controlla il 28% del mercato delle sigarette e acquista il 15% della produzione nostrana di tabacco. Dalle pagine dell'Unità Valli lancia un messaggio ai suoi lavoratori, preoccupati per la possibile chiusura delle manifatture. «Dico a tutti quelli che lavorano nelle nostre manifatture di stare tranquilli - dichiara - Quando ristrutturiamo lo facciamo in modo responsabile». La prova?

La si è vista ieri a Bologna. Alla presenza del sindaco Sergio Cofferati si è svolta l'inaugurazione di una nuova attività che sorgerà all'interno di una vecchia manifattura (circa 100mila metri quadri). «Noi continueremo a produrre tabacco cosiddetto "diet" per le sigarette leggere - spiega - e si è creato un centro di eccellenza per la meccanica che produrrà macchine per sigarette. Qui sono stati reimpiegati tutti i lavoratori della manifattura». Così si sono evitati licenziamenti e produzioni troppo costose. Una cosa analoga è avvenuta a Scafati: fine della manifattura senza licenziamenti.

**Che rapporto avete con l'Italia?**  
«Il nostro è stato l'investimento più alto mai fatto in Italia da un gruppo straniero, insieme a quello di H3G

di 3. Abbiamo investito 2,35 miliardi di euro. È l'unico caso in cui si è messa insieme una grande multinazionale e un vecchio monopolio di Stato. È stata una sfida interessante, anche in realismo ad altre privatizzazioni che oggi sono all'orizzonte, come quella dell'Alitalia per esempio».

**Nel 2006 il fatturato dell'azienda è stato di 670 milioni. L'occupazione raggiunge le 1.150 unità**

**Che c'entra Alitalia?**

«Beh, qualche somiglianza c'è. Noi abbiamo ereditato una situazione commerciale non rosea: per esempio le Ms perdevano 2 o 3 punti di quote di mercato all'anno. Quest'anno per la prima volta da 20 anni non perdono più. Il fatto che non

perdono ha una ricaduta di indotto, perché Ms è una delle marche che ha il più alto contenuto di tabacco italiano. Un dato non marginale, perché l'Italia è il più grande esportatore europeo del tabacco da foglia e produce più del 40% del tabacco prodotto in Europa. Un settore in cui lavorano più di 200mila persone, non è cosa da poco per l'economia del Paese».

**E con le manifatture invece...**

«Beh, li abbiamo ereditati 5 manifatture che sono sicuramente superiori al nostro fabbisogno. Nell'acquisto c'era una clausola che ci imponeva di concordare ogni variazione all'interno dell'azienda con il ministero dell'Economia. L'anno scorso abbiamo fermato la produzione a Scafati e a Bologna, e abbiamo ristrutturato non all'italiana se posso permettermi».

**Cioè?**

«Cioè con le nostre risorse, senza aiuti dello Stato e senza impatto occupazionale. Nessuno ha perso il posto di lavoro, né a Scafati dove ci sono 110 lavoratori, né a Bologna con

120 unità. Abbiamo trovato soluzioni ad hoc trattando con i sindacati per reindustrializzare le aree. Le persone continuano a lavorare facendo altre attività. Non nascondo che le tre manifatture (Rovereto, Chiavari e Lecce) che restano sono ancora troppe. Ma il passo già fatto rende la situazione più facile, le risorse ci

**Le ristrutturazioni delle manifatture sono avvenute senza aiuti dello Stato e senza tagli occupazionali**

sono, e abbiamo dimostrato di essere responsabili. Continueremo su questa strada».

**Quanti sono i lavoratori coinvolti?**

«250 a Lecce, 110 persone a Chiavari e 120 a Rovereto. So che la preoccupazione c'è. Anche noi siamo in una fase di studio per vedere se la

discrepanza tra capacità produttiva e fabbisogno richieda un'ulteriore ristrutturazione. Abbiamo annunciato ai sindacati che il piano industriale nuovo verrà condiviso con loro probabilmente a partire da maggio».

**Se la sente di dire fin d'ora che non ci saranno esuberanti?**

«Io sono abituato a dire le cose con i fatti alla mano: siccome lo studio è in fieri non sarebbe giusto dirlo. Poi i primi a saperlo devono essere i sindacati e i lavoratori. Ma se loro guardano a come ci siamo comportati finora, sanno che possono stare tranquilli. Nonostante i tagli alla produzione, abbiamo avuto sì e no 2 ore di sciopero in 3 anni».

**Un consiglio a chi compra Alitalia?**

«Innanzitutto comprarla senza debiti, cioè tirare fuori i soldi. Se è necessario ristrutturare senza impegnare risorse. Per ristrutturare servono due cose: la concertazione e le risorse. Finora in Italia si è vista un po' la prima e poco la seconda. Ha sempre pagato lo Stato».

# Consumi in frenata: in gennaio e febbraio più 0,7%

Indagine di Confcommercio. In calo alimentari e abbigliamento. Crescono le spese per le comunicazioni

## Comune di Umbertide (PG)

Esito di gara

Il comune di Umbertide ha aggiudicato in data 08.01.07 il pubblico incarico per l'appalto della gestione dei servizi di ristorazione scolastica e collettiva, trasporto e consegna pasti a domicilio, pulizie edifici comunali, servizi economati e magazzino farmacia comunale. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: 1. Ditta aggiudicataria: **Consorzio ABN A&B Network** sociale società cooperativa sociale di Perugia con un importo complessivo pari a **€ 3.012.690,00 IVA esclusa**. Il Responsabile del Procedimento **Dott.ssa Alessandra Conti** [www.bandinmea.it](http://www.bandinmea.it)

■ Rallenta la crescita dei consumi delle famiglie. Nel primo bimestre del 2007 la media degli acquisti di beni e servizi ha registrato una variazione tendenziale dello 0,7% (contro il 2,7% registrato nel 2006), mentre la dinamica dei prezzi si attesta nello stesso periodo con un aumento dell'1,6%. A fornire i dati è la Confcommercio. «I consumi rappresentano il 60% del prodotto interno lordo - ha spiegato Mariano Bella, responsabile dell'Ufficio Studi dell'associazione - e dunque sono un indicatore importante per capire come va l'economia. L'indice attualmente copre il 54% dei consumi, nei quali sono compresi sia

i beni che i servizi». Questo il quadro. Nel primo bimestre, nel complesso, registra una crescita moderata, lo 0,7%, appunto. Vanno meglio i servizi (più 1,7%) rispetto ai beni (più 0,3%). Calano soprattutto gli acquisti di alimentari (meno 2,5%) e di beni e servizi ricreativi (meno 2,3%), mentre la crescita più consistente è per i beni e servizi per le comunicazioni (più 6,2%). Per quanto riguarda i prezzi (più 1,6%) l'aumento tendenziale nel primo bimestre del 2007, crescono di più quelli nei servizi (1,8%) che quelli dei beni (1,4%). I maggiori rincari sono per i beni e servizi ricreativi (più

4,8%) mentre il calo più consistente è registrato nel comparto dei beni e servizi per la cura della persona, che spazia dalla sanità ai prodotti di bellezza (meno 4,7%). «Alcune voci di spesa - commenta Confcommercio - come i servizi telefonici, i viaggi in autostrada, gli acquisti di autovetture, sono molto dinamiche: sembra che emerga una voglia di spendere frenata però, in molti settori, dalla crescita dei prezzi, dal peso delle spese obbligate, da aspettative incerte rispetto al reale carico fiscale da sopportare nel corso dell'anno». Il rischio è che ne possa sentire la crescita economica.

## BREVI

### Fiat di Melfi Nessuna intesa sui nuovi turni di lavoro

Nessun accordo tra sindacati e Fiat sul passaggio da 17 a 15 turni settimanali di lavoro alla Sata di Melfi dove si produce la Grande Punto. In una nota i sindacati scrivono che «la Fiat ha pensato che bastava comunicare i cambi di orario senza contrattare sia in caso di passaggio a 15 che, per il futuro, a 18. Inoltre la Fiat ha dichiarato di far rientrare solo 150 dei 318 lavoratori interinali mandati a casa, non rispettando gli impegni già assunti per i dipendenti dell'indotto».

### Materie prime Il prezzo del rame sale ai massimi Livello record per il nichel

Il prezzo del rame sale ai massimi da cinque mesi e quello del nichel segna un nuovo livello record. Gli acquisti sono stimolati dalla previsione che la domanda di commodity sia in ripresa, specie in Cina e in India. Il rame sale a 7.299 dollari la tonnellata, in rialzo del 15%, dopo aver toccato nel maggio scorso un livello record di 8.800 dollari.

## REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

D.G. Presidenza

Settore Informazione Multimediale

Via Martelli, 6 - 50129 Firenze

AVVISO SUI RISULTATI DELLA

PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

ART. 65 D.LGS 163/06.

Procedura d'affidamento relativa a:

**Prestazione 1:** Servizio di produzione e trasmissione alle emittenti radio della Toscana del notiziario radiofonico "Toscana radio news" ai sensi dell'art. 19 D.Lgs 163/06.

Contratto aperto.

**Denominazione ufficiale dell'aggiudicatario:** RTI con capogruppo Arci Nuova associazione.

Importo complessivo d'aggiudicazione: **euro 440.160,00**

**Prestazione 2:** Servizio di produzione e diffusione di una serie di trasmissioni sulle emittenti radio della Toscana. Format denominato "Toscana in onda" ai sensi dell'art. 19 D.Lgs 163/06. Contratto aperto.

**Denominazione ufficiale dell'aggiudicatario:** RTI con capogruppo Radio Monte Serra s.r.l.

Importo complessivo d'aggiudicazione: **euro 613.080,00**

Gli avvisi integrali sono pubblicati sul BUR n° 14, parte terza, del 04.04.2007 e sul sito [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)

(Il Dirigente Daniele Pugliese)